

SPORT **A Spalato e nel resto della Dalmazia durante il secondo conflitto mondiale l'attività sportiva non si fermò nemmeno per un istante (5 e continua)**

Il rinnovato Hajduk fu un osso duro anche per i nazionali inglesi

di Igor Kramarsich

Nell'ultimo episodio abbiamo finito di ripercorrere il periodo della rifondazione dell'Hajduk sull'isola di Lissa (Vis). Una storia travagliata e difficile, ma nello stesso tempo anche veloce e in qualche modo fortunata. Riuscire a rifondare una società in un periodo di grandi combattimenti e con giocatori e dirigenti sparsi sui vari fronti non fu un'impresa da poco.

Comunque vada dal 7 maggio 1944 l'Hajduk fu rimesso in piedi e tutto fu pronto per iniziare una serie di partite amichevoli. Partite, disputate in primo luogo, per promuovere il calcio in un periodo difficile, ma anche per "promuovere", seppure non ufficialmente, il ruolo dei partigiani nella guerra. Non per niente anche se la società venne rifondata con il nome storico di Hajduk, la squadra partecipò a quasi tutte le partite con la denominazione Hajduk NOVJ (Narodnooslobodilačka vojska Jugoslavije/Esercito di liberazione nazionale della Jugoslavia) che ben presto venne modificato in Hajduk-JNA. Quello della costituzione di un club, chiamato a rappresentare uno stato in via di fondazione, anzi un'idea politica e militare, fu un caso unico del suo genere. Ebbe un grande successo soprattutto grazie ai giocatori di classe che scesero in campo, ma anche alla grande fama internazionale che l'Hajduk aveva acquisito negli anni prebellici.

Partite tutte internazionali

Pochi giorni dopo la rifondazione dell'Hajduk cominciò la serie delle partite rigorosamente tutte internazionali. I primi ad arrivare sull'isola di Lissa furono i militari della nave da guerra inglese Queen's Regiment, il 13 maggio, che furono salutati con un sonoro 7-1! Secondo le cronache dell'epoca a vedere la partita furono più di mille persone. Per l'Hajduk giocarono: Čulić, Jozo Matošić, V. Kaliterna, Luštica, Bjelanović, Bakotić, Šubašić, Batinić, Frane Matošić, Ive Radovniković e Alujević. Arbitro l'ex giocatore

Le radici sportive della Dalmazia e in primo luogo a Spalato affondano molto indietro nel tempo. Come abbiamo visto il calcio ha ormai una tradizione centenaria. Il nuoto e la pallanuoto sono praticati in maniera organizzata da più di 100 anni. Non da meno sono gli altri sport. La Dalmazia insomma è stata ed è fondamentale per lo sviluppo dello sport in Croazia. Leggendo libri e pubblicazioni varie si trovano tantissime informazioni sullo sport dalmata e in particolare su quello spalantino. Informazioni che ci parlano della loro storia, del loro sviluppo. Ripercorrono quasi tutti i principali avvenimenti. Quasi, perché ci sono dei periodi ombra che per svariate ragioni sono stati e sono tutt'ora cancellati o talmente emarginati da essere ai più completa-

menti sconosciuti. Nelle prime puntate abbiamo visto come è avvenuto il cambiamento di regime nel 1941, quando la seconda guerra mondiale ha toccato anche la sponda orientale dell'Adriatico e quale è stata la reazione degli sportivi.

Ma lo sport ha dovuto fare i conti con le vicissitudini della politica anche nella seconda metà del 1943 e nel 1944, quando, al potere italiano è subentrato quello dell'NDH (lo Stato indipendente di Croazia guidato da Ante Pavelić), prima dell'arrivo dei partigiani. Vediamo ora più in dettaglio come i vari sport hanno reagito e quali sono state le loro attività in questi anni convulsi, segnati dalla guerra, ma anche dalla voglia di... divertirsi nello spirito olimpico.

dell'Hajduk, Leo Lemešić che poi farà un'ottima carriera da arbitro.

Seguirono due partite contro i British Commandos finite 2-2 e 2-1 per l'Hajduk. Prima di partire dall'isola per l'Italia, l'Hajduk giocò pure una partita con i militari delle forze aeree inglesi (British Air Defence). Fu una partita senza storia visto il risultato finale: 8-1.

L'ottava armata britannica trovò pane per i suoi denti

La squadra poi si trasferì a Monopoli ormai in mano inglese e vi rimase per 10 giorni trascorsi in primo luogo in allenamenti di preparazione per le molte partite in programma. I primi a fare da "cavia" furono i giocatori della caserma inglese di Mola di Bari che persero per ben 10-0. Questo incontro fu il preludio alla prima vera partita contro un avversario temibile, la squadra dell'ottava armata inglese. Questa squadra, che all'epoca era considerata fortissima, fu affrontata il 18 giugno 1944 a Bari Polese. Gli inglesi imposero subito un ritmo di gioco frenetico e si portarono in vantaggio per 2-0. La partita, il cui esito sembrava ormai scontato, fu riaperta da una fantastica punizione da 30 metri di Frane Matošić. Nella ripresa agli inglesi furono assegnati due calci di rigore. Grazie a Petar Brkljača, in giornata di vena, entrambi furono parati. Il seguente rigore per l'Hajduk fu trasformato da Ive Radovniković. Così si arrivò all'ultimo minuto e al calcio d'angolo per l'Hajduk. Il pallone arrivò nell'area di ri-

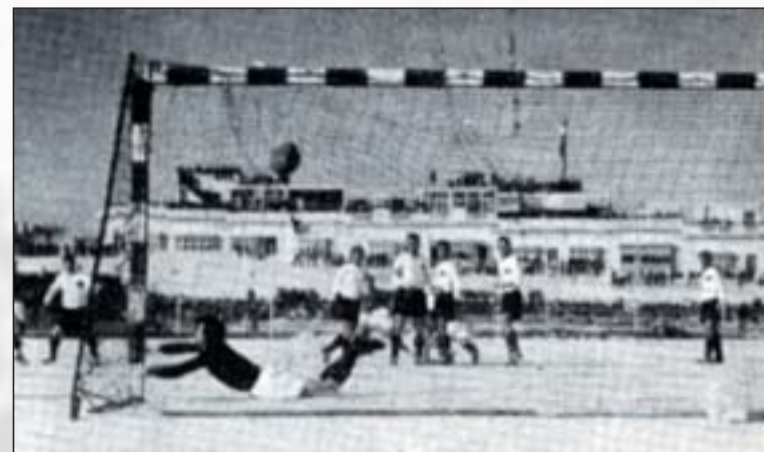


gore dove il più scaltro fu Frane Matošić che saltò più in alto di tutti e decise la partita. I media dell'epoca, sia inglesi sia italiani che partigiani scrissero cose ottime della partita e la descrissero come una delle più belle di quel periodo difficile.

Durante l'estate poi seguirono parecchie altre partite, anche due alla settimana, contro tutti i possibili avversari in Puglia. Furono affrontate svariate squadre inglesi a Gravina e a Manfredonia. Poi ci furono incontri anche più lontano, a Napoli e pure a Roma. E per l'appunto a Roma il 27 agosto ci fu la seconda partita contro la squadra dell'ottava armata inglese. Fu nuovamente una partita difficile contro un avversario ostico che finì questa volta in parità: 1-1. La lunga serie di risultati utili e in grande parte di vittorie fu interrotta il 23 settembre 1944 a Bari. Fu un incontro memorabile contro una squadra di livello nazionale. Ufficialmente la squadra si chiamava, non armata inglese, ma in realtà si trattava della nazionale militare del Regno Unito, formata da svariate stelle della nazionale sia prima che dopo la guerra mondiale tra le quali Stanley Cullis (ex capitano della nazionale inglese), Bryn Jones (grande regista), Finney (futuro grande ala del dopoguerra) e altri. In totale ben sette ex nazionali di Scozia, Inghilterra, Galles e Irlanda.

In quest'occasione l'Hajduk giocò sotto il nome di nazionale militare Jugoslava. Le cronache dell'epoca scrissero che la partita si disputò in una giornata caldissima davanti a ben 50.000 spettatori: di questi tantissimi appassionati vennero da fuori Bari a bordo di ben 1.000 camion. Un vero spettacolo, quasi unico in quel periodo. La partita incominciò alle 15.50.

Per l'Hajduk scesero in campo: Brkljača, Kokeza, J. Matošić, Luštica, Bjelanović, Bakotić, Alujević, Katnić, Batinić, F. Matošić, Radovniković. Per gli



inglesi: Renny, Beatty, Malpass, Collier, Cullis, Merphy, Finney, Bryn Jones, Wilkins, Rudd, Straus.

Gia nel primo tempo fu chiaro che gli inglesi erano più forti. La prima parte dell'incontro finì 3-2 per gli inglesi. Per gli spalantini segnarono Miljenko Batinić e Frane Matošić con una rete da 25 metri. Nella ripresa ci fu il netto calo dei dalmati cosicché il risultato finale di 7-2 fu la chiara dimostrazio-



ne di quello che era stato il gioco della due squadre. A fine partita fu concordata una rivincita da disputarsi il prima possibile a Spalato.

L'Hajduk dopo la prima partita, disputò ancora diversi incontri nell'Italia meridionale, vincendone una buona parte. Ci fu una sola ulteriore sconfitta a Foggia con i locali delle RAF XI per 3-0.

All'inizio di novembre la squadra fece ritorno a Spalato, ormai

Da Malta al Medio Oriente

Il 1945 iniziò con una serie di amichevoli in Dalmazia prima di intraprendere una serie di partite nel Mediterraneo. La prima trasferta fu quella sull'isola di Malta dove la compagine spalantina, tra l'altro, pareggiò contro la nazionale militare inglese dell'isola per 2-2. Fu una partita giocata davanti a 15.000 spettatori. Gli inglesi si portarono in vantaggio per 2-0, ma furono raggiunti nei minuti finali grazie alle reti dei soliti Radovniković e Frane Matošić.

Il giorno dopo, il 19 marzo, i dalmati s'imposero contro la nazionale maltese formata da civili per 4-1.

Seguì la trasferta in Egitto dove i giocatori spalantini incontrarono, tra l'altro, la locale nazionale militare inglese e persero per 4-1. Nella seconda metà di maggio l'Hajduk giocò sul territorio dell'attuale Israele, in Palestina, Siria e Libano. Vinse tutte le partite. A Beirut il 27 maggio 1945 si chiuse la serie di partite giocate dal "rinnovato" Hajduk che in questi due anni era stato chiamato a rappresentare il neofondato stato.

Un'attrazione nazionale

Conclusa la trasferta in Libano, la squadra cominciò il suo lento ritorno in patria, dove la guerra era ormai finita. Partita dal Cairo, la squadra s'imbarcò ed arrivò il 14 giugno a Sebenico, poi passò a Spalato. Nel capoluogo dalmata i giocatori trovarono un'atmosfera nuova e tanta voglia di ammirare del calcio di alto livello. I giocatori, che quasi mai non riuscivano a difendere le valigie, furono subito invitati a Zagabria a giocare una partita



Tutte le partite dell'Hajduk durante il conflitto mondiale

Ripartiamo di seguito la lista completa di tutte le partite che il rifondato Hajduk ha giocato durante la guerra. Dappertutto figurano i nomi originali delle squadre:

1944

13.05 Lissa (Vis): Hajduk-NOVJ-Queen's Regiment 7-1, 21.05 Lissa (Vis): Hajduk-NOVJ-British Commandos 2-2, 24.05 Lissa (Vis): Hajduk-NOVJ-British Air Defence 8-1, 28.05 Lissa (Vis): Hajduk-NOVJ-British Commandos 2-1, 13.06 Mola di Bari: British Unit Mola di Bari-Hajduk-NOVJ 0-10, 18.06 Bari Palese: British VIII Army-Hajduk-NOVJ 2-3, 25.06 Gravina: British Unit-Hajduk-NOVJ 0-9, 28.06 Gravina: Hajduk-NOVJ-Tenkisti NOVJ 6-1, 01.07 Gravina: Hajduk-NOVJ-Tenkisti NOVJ 8-0, 11.07 Gravina: Hajduk-NOVJ-British Unit (Altamural) 3-0, 15.07 Manfredonia: Pick Navy (Manfredonia)-Hajduk-NOVJ 0-7, 16.07 Manfredonia: Pick Navy (Manfredonia)-Hajduk-NOVJ 1-8, 23.07 Bari Palese: "A" Rest Camp (Bari Palese)-Hajduk-NOVJ 2-6, 25.07 Grumo: British Unit (Grumo)-Hajduk-NOVJ 0-9, 30.07 Ortanuova: British Unit (Ortanuova)-Hajduk-NOVJ 1-5, 06.08 Napoli: Royal Naval Barracks-Hajduk-NOVJ 3-6, 09.08 Foggia: RAF XI (Foggia)-Hajduk-NOVJ 1-1, 13.08 Gravina: British Unit (Ortanuova)-Hajduk-NOVJ 0-5, 15.08 Grumo: British Unit (Bari)-Hajduk-NOVJ 3-9, 20.08 Bari: Palese RAF XI (Foggia)-Hajduk-NOVJ 1-5, 27.08 Roma: British VIII Army-Hajduk-NOVJ 1-1, 02.09 Napoli: Pick Navy (Napoli)-Hajduk-NOVJ 0-7, 10.09 Trani: British Unit (Trani)-Hajduk-NOVJ 1-3, 23.09 Bari: British Army XI-Hajduk-NOVJ 7-2, 08.10 Grumo: British Unit (Grumo)-Hajduk-NOVJ 0-4, 15.10 Bari Palese: 5 Docks operating (Bari)-Hajduk-NOVJ 1-4, 18.10 Foggia: RAF XI (Foggia)-Hajduk-NOVJ 3-1, 21.10 Termoli: Hajduk-NOVJ-Avijaticari NOVJ 2-2, 26.10 Gravina: Hajduk-NOVJ-Avijaticari NOVJ 4-3, 28.10 Bari: RAF XI (Foggia)-Hajduk-NOVJ 0-3, 07.11 Spalato: Hajduk-NOVJ-Prva proleterska 6-1, 12.11 Spalato: Hajduk-NOVJ-HMS Delphi 8-1, 19.11 Divulje: Jedinice VIII. korpusa-Hajduk-NOVJ 0-17, 26.12 Spalato: Hajduk-British Army XI 1-0

1945

31.01 Sinj: Junak (Sinj)-Hajduk-NOVJ 0-8, 16.02 Zara: XX. udarna divizija-Hajduk-NOVJ 2-7, 18.02 Spalato: Hajduk-HMS Delphi 12-1, 25.02 Zara: Hajduk-Pick Navy [MAL] 4-0, 18.03 Valletta: Pick Army-Hajduk 2-2, 19.03 Valletta: Pick Civilians-Hajduk 1-4, 22.03 Valletta: Pick RAF-Hajduk 2-7, 24.03 Valletta: Pick Navy [MAL]-Hajduk 2-5, 25.03 Valletta: Pick Civilians-Hajduk 3-5, 31.03 Valletta: Pick Army and Navy-Hajduk 1-2, 01.04 Valletta: Pick Civilians-Hajduk 1-2, 08.04 Port Said: Port Said XI-Hajduk 1-1, 11.04 El Shatt: Jedinstvo (El Shatt)-Hajduk 0-4, 15.04 Alexandria: British Army in Egypt-Hajduk 2-1, 17.04 Almaza: Pick Army-Hajduk 4-1, 19.04 Digla: Pick Army-Hajduk 2-6, 22.04 Suez: British Army in Egypt-Hajduk 4-1, 25.04 Cairo: Cairo XI-Hajduk 1-7, 29.04 Alexandria: Alexandria XI-Hajduk 1-6, 05.05 Tel Aviv: Maccabi (Tel Aviv)-Hajduk 2-7, 06.05 Tel Aviv: Beitar (Tel Aviv)-Hajduk 4-2, 08.05 Haifa: British Army in Palestine-Hajduk 2-3, 11.05 Beirut: Armee Fran�aise in Lebanon-Hajduk 0-4, 12.05 Damascus: Damascus XI-Hajduk 1-12, 16.05 Alep: Homenetmen (Alep)-Hajduk 1-3, 17.05 Alep: Armee Fran�aise in Syrie-Hajduk 3-4, 20.05 Beirut: Bagramian (Beirut)-Hajduk 1-8, 22.05 Beirut: Homenetmen Racing (Beirut)-Hajduk 2-3, 24.05 Beirut: Homenetmen (Beirut)-Hajduk 1-2, 26.05 Beirut: Renaissance sportive-Hajduk 2-4, 27.05 Beirut: Libanon-Hajduk 1-6.

contro la neofondata Stella Rossa di Belgrado in occasione del secondo congresso dei giovani della Croazia. Tanto per cominciare registrarono una sconfitta per 3-1. Seguì la partita a Spalato contro la neofondata Dinamo di Zagabria, vinta per 2-0. Ormai il fenomeno Hajduk non era solo internazionale, ma si trattava ormai di un'attrazione nazionale e tutti volevano ospitare la compagine dalmata. Così ebbe inizio una lunga tournée in tutto lo stato.

Nel riquadro a lato la lista di tutte le partite di questi due anni con i nomi originali delle squadre avversarie. Sotto la guida del presidente Janko Rodin e dell'allenatore Ljubo Benčić scesero in campo: Miljenko Krstulović, Hrvoje Čulić, Vlado Kaliterna, Jozo Matošić, Slavko Luštica, Duško Bjelanović, Branko Bakotić, Veljko Šubašić, Miljenko Batinić, Frane Matošić, Ive Radovniković, Ivo Alujević, Petar Brkljača, Bonaventura Parić, Ljubomir Kokeza, Ervin Katnić, Živko Drašković, Žarko Zelić, Lujko Klemen, Tonči Radovniković, Vinko Jelaska, Žarko Rošić, Mario Krulz, Vojko Andrijašević.